



ISTITUTO BONSIGNORI

Scuola Secondaria Paritaria di I° *"Padre Giovanni Bonsignori"*
Artigianelli Spa sez. Ist. Bonsignori, Via Cappellazzi, 5 - 25010 Remedello, Brescia
C.F. e P.IVA 00272530171 Tel. 030 957142 - 030 957113 Fax. 030957219
www.bonsignori.com - segreteria@bonsignori.com

PROGETTO EDUCATIVO

PREMESSA

Il progetto educativo è:

- 1) il **documento** pubblico che la Scuola si propone e propone per dare trasparenza alla propria azione educativa, offrendo all'esterno le sue credenziali ed impegnandosi ad attuarle;
- 2) lo **strumento basilare** di riferimento per il lavoro di tutti i soggetti che partecipano alla vita della scuola;
- 3) l'espressione della **sinergia educativa** che relaziona il depositario naturale e giuridico dell'educazione, cioè la famiglia, con la scuola, supporto non unico anche se importantissimo della famiglia e la società.

INTRODUZIONE

La Scuola secondaria di Primo grado “Padre Giovanni Bonsignori”, si definisce e configura:

- come **scuola secondaria di primo grado** che vuole concorrere alla formazione dell'uomo e del cittadino che vive in una società della quale assicura i diritti e i doveri;
- come **scuola piamartina** che si pone al servizio dei preadolescenti, di coloro che sono particolarmente bisognosi di attenzione. Saranno pertanto accolti anche ragazzi/e che desiderano iniziare un cammino di ricerca vocazionale e ragazzi/e che vivono in difficoltà derivanti dalla propria situazione personale e ambientale.

Il Progetto Educativo comprende anche le attività pomeridiane e altre proposte che integrano l'attività scolastica nella realizzazione dei fini che ci proponiamo.

Principi fondamentali.

La Scuola Secondaria Padre Giovanni Bonsignori assume gli obiettivi generali del processo formativo della Scuola Secondaria di Primo Grado, enunciati nelle Indicazioni nazionali.

Pertanto intende essere:

a) Scuola dell'educazione integrale della persona che si preoccupa di adoperare il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) che è tenuta ad insegnare come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative ecc...) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

b) Scuola che colloca nel mondo in quanto aiuta ad acquisire una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo.

c) Scuola orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo nell'immediato e nel futuro, consolidando una capacità decisionale che gli permetta di sviluppare un progetto di vita personale fondato su una verificata conoscenza di sé;

d) Scuola dell'identità che accompagna il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza. La ricerca della propria identità e la 'fatica' interiore del crescere, che ogni preadolescente pretende quasi sempre di reggere da solo o al massimo con l'aiuto del gruppo dei pari, ha bisogno, in realtà, della presenza di adulti coerenti e significativi disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi. In particolare, i genitori, e più in generale la famiglia, a cui competono in modo primario e originario le responsabilità, anche

per quanto concerne l'educazione all'affettività e alla sessualità (secondo il patrimonio dei propri valori umani e spirituali), devono essere coinvolti nella programmazione e nella verifica dei progetti educativi e didattici posti in essere dalla scuola.

e) Scuola della motivazione e del significato. Poiché i ragazzi sono massimamente disponibili ad apprendere, ma molto resistenti agli apprendimenti di cui non comprendano motivazione e significato, che vogliano sottometterli e non responsabilizzarli, che non producano frutti di rilevanza sociale o di chiara crescita personale, ma si limitino ad essere autoreferenziali, la Scuola Secondaria di 1° grado è impegnata a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché egli possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento.

f) Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi: disponibilità umana all'ascolto e al dialogo, esempi di stili di vita positivi, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti, conoscenze e competenze professionali diventano le occasioni che consentono di leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati e disadattamenti.

La Scuola è chiamata a proporre, in accordo con le famiglie, scelte il più possibile condivise dagli altri soggetti educativi nell'extrascuola (enti locali, formazioni sociali, comunità religiose, volontariato, la società civile intera) e a proporre interventi che mirino a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.

g) Scuola della relazione educativa : nella logica dello scambio e del rapporto si vive quella della *relazione educativa* tra soggetti che mira a superare lo scambio di prestazioni che può rimanere ancora impersonale per prendersi cura l'uno dell'altro come persone: l'altro ci sta a cuore, e si sente che il suo bene è, in fondo, anche la realizzazione del nostro. Avere attenzione alla persona; valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere; rispettare gli stili individuali di apprendimento; incoraggiare e orientare; creare confidenza; correggere con autorevolezza quando è necessario; sostenere; condividere: sono solo alcune delle dimensioni da considerare per promuovere apprendimenti significativi e davvero personalizzati per tutti.

La Scuola Padre Giovanni Bonsignori, in quanto **Scuola Cattolica**, rientra a pieno titolo nella missione salvifica della Chiesa, la quale si compie nella stretta unione tra l'annuncio di fede e la promozione dell'uomo. Per educare gli adolescenti ai valori umani e cristiani si fonda su Cristo, ispiratore e modello dell'uomo nuovo e assume i principi evangelici come mete finali, motivazioni interiori e norme educative, in conformità con l'insegnamento della Chiesa.

Per questo si impegna:

- a promuovere l'uomo/la donna secondo la misura di Cristo, uomo perfetto in cui tutti i valori umani trovano la loro realizzazione piena;

- a cogliere e rispettare i valori presenti nella realtà sociale e civile con un'azione educativa tesa a valorizzare quanto di buono è già presente nel mondo;
- ad aiutare la crescita e l'approfondimento della fede dell'adolescente nel contesto dell'educazione globale della persona, dichiarando esplicitamente il proprio orientamento ed adoperandosi perché l'ambiente scolastico sia coerente con la fede professata;
- a proporre anche alle famiglie che vogliono usufruire del suo servizio una coerenza di discorso educativo e di vita, in corrispondenza ai principi che essa afferma e, per far ciò, favorisce un autentico clima di partecipazione, si fa promotrice di iniziative formative ed educazionali rivolte anche alle famiglie, è particolarmente attenta e disponibile al dialogo verso quelle famiglie che presentano difficoltà e disarmonie che rendono problematica l'azione educativa;
- a dare vita a "un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico" (GS.8) e quindi a una comunità scolastica in cui con pieno diritto e dovere le componenti della scuola, in sintonia tra loro e nel rispetto dei propri ruoli specifici, perseguono l'obiettivo dell'educazione come fatto individuale e comunitario;
- a trovare, senza nulla perdere in serietà e scientificità, nella prospettiva cristiana la sua animazione profonda, che non deve essere limitata alle lezioni di IRC, così che l'esperienza scolastica nel suo complesso riveli il suo tipico apporto alla crescita cristiana e alla ricerca vocazionale;
- a celebrare in un clima di famiglia i momenti significativi della convivenza (l'inizio dell'anno, Natale, Pasqua, fine dell'anno) e ad offrire possibilità ed occasioni di preghiera cui aderire liberamente, a organizzare incontri spirituali e formativi per gli adolescenti e per le famiglie.

L'azione educativa della Scuola Padre Giovanni Bonsignori si attua seguendo lo stile del Beato Giovanni Battista Piamarta e di Padre Giovanni Bonsignori, e le linee programmatiche del Progetto Educativo Generale per le opere scolastiche e formative della Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth da lui fondata.

Partecipando alla missione piamartina, la nostra Scuola è chiamata ad essere attenta ai giovani bisognosi che non hanno chi li ama veramente in nome di Cristo.

L'azione educativa dovrà tenere presente la delicatezza dell'età degli allievi/e, integrandone le complesse esigenze con **costante attenzione pedagogica**.

Si porrà particolare attenzione a promuovere il legame tra **educazione teorica ed esperienziale**, dato che i valori e in generale i contenuti dell'apprendimento a quest'età non si trasmettono soltanto a parole e attraverso astratte teorie, ma soprattutto attraverso esperienze emotivamente coinvolgenti che operino sull'interesse e sulla motivazione; si educerà attraverso un rapporto personale ed anche agendo sulle dinamiche del gruppo, determinanti nell'adolescenza per la formazione sociale.

In tutto ciò si agirà cercando il più possibile la sintonia con la famiglia per evitare che i ragazzi si trovino a dover scegliere tra messaggi e ideali in opposizione tra loro.

La formazione intellettuale sarà oggetto di cura particolare, soprattutto per ciò che riguarda l'apprendimento di un **metodo di studio personale** soddisfacente e produttivo, perché i ragazzi sperimentino fin da ora la gioia di imparare.

L'orientamento, finalità tipica della Scuola Secondaria di Primo Grado, sarà realizzato in connessione al discernimento vocazionale, operato dagli educatori

responsabili e favorito da tutti gli operatori scolastici, che terranno conto in questo lavoro della parola, dei comportamenti e delle intenzioni di fondo dei ragazzi.

Lo stile educativo dovrà essere caratterizzato dall'accoglienza di ognuno e dalla ricchezza di rapporti umani positivi tra ragazzi, con gli educatori, con la famiglia.

Per favorire relazioni educative positive, gli insegnanti saranno invitati ad un costante confronto educativo che stimoli una seria autovalutazione del loro operato in relazione alle dinamiche degli apprendimenti e delle situazioni effettive di ogni ragazzo/a.

A questo scopo la scuola fornirà anche la collaborazione con esperti e la Gestione designerà inoltre un Coordinatore d'Istituto, come punto di riferimento in ambito psico-pedagogico che collabori con il Collegio Docenti al fine di facilitare il dialogo tra scuola e famiglia e di focalizzare meglio le varie problematiche onde predisporre itinerari individualizzati e personalizzati che aiutino realmente ciascun ragazzo/a a realizzare le proprie possibilità.

All'interno del Collegio Docenti, ogni anno, saranno designati per ogni gruppo classe i docenti coordinatori tutor.

FINALITA' EDUCATIVE

La Scuola Padre Giovanni Bonsignori, fedele alla propria identità, si propone di condurre gli adolescenti ad una graduale formazione integrale attraverso l'assimilazione sistematica e critica della cultura, tenendo conto del fatto che i destinatari della propria azione educativa sono ragazzi dagli 11 ai 15 anni, soggetti in età evolutiva dei quali deve essere rispettata l'originale irripetibilità, la gradualità nella crescita senza forzarne i tempi e i ritmi e la personalità individuale che si va delineando: essi devono essere il centro di ogni azione educativa della Scuola.

La nostra Scuola, condividendo con la famiglia i valori fondamentali è attenta

- alla promozione educativa di ogni alunno/a per aiutare la personalità di ognuno a costruirsi dal di dentro, a scoprire la verità totale di se stesso come un essere donato alla vita e al quale la vita è stata donata del tutto gratuitamente secondo un mirabile progetto di amore, a potenziare i doni ricevuti e a metterli a servizio della comunità umana con libertà e senso di responsabilità per la costruzione della civiltà dell'amore;
- alla dimensione interpersonale, promuovendo tra gli educatori, tra gli alunni/e, tra educatori e alunni un rapporto costruttivo fatto di apertura e di dialogo, di fiducia e di rispetto, di collaborazione e di servizio. Per questo gli operatori scolastici, nel conseguimento delle finalità educative, si impegnano a liberare la persona dalla schiavitù delle cose ed elevarla ai più alti concetti del bene, del vero e del bello attraverso lo studio delle varie discipline. La nostra Scuola agisce inoltre per promuovere una cultura di pace, valorizzando perciò anche la compresenza di persone di diverso orientamento culturale, di diversa origine etnica e per preparare i giovani ad un autocontrollo che li renda capaci di scelte libere e coscienti di fronte alle suggestioni offerte dagli strumenti della comunicazione sociale e della cultura di massa;
- alla dimensione storica, aiutando gli alunni ad interpretare correttamente il passato per comprendere e valutare il presente ed orientarsi positivamente al

futuro, mettendo in rilievo valori umani positivi quali la lealtà, l'onestà, la verità, la responsabilità, l'ascolto come elemento indispensabile per un dialogo costruttivo, riflettendo sui valori negati al debole, sui valori distorti e parziali del bene comune usato senza rispetto del cosmo e della persona e scoprendo i valori offuscati nella società odierna: l'interiorità, la contemplazione, il silenzio, il trascendente;

- alla dimensione religiosa e cristiana, educando all'amore per la verità e al desiderio di cercarla, alla capacità di stupirsi e di contemplare, al senso del mistero, operando sintesi tra cultura e fede e tra fede e vita attraverso lo sviluppo delle virtù che caratterizzano il cristiano maturo. Si favorirà l'incontro con Dio Padre, con Cristo Salvatore, con lo Spirito Santo mediante esperienze vissute, anche liturgiche e sacramentali, privilegiando la conoscenza e il riferimento alla Parola di Dio.

ATTIVITA' DIDATTICA

L'attività didattica svolta dalla nostra scuola ha come riferimento il Profilo educativo culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni) ed è conforme alle Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati della secondaria di 1° grado.

Tende a favorire lo sviluppo dell'alunno in tutte le sue dimensioni, logiche, emotive, relazionali, creative, valoriali,... (scientifiche, artistiche e cura ogni attività che promuova la creatività propria di ciascuno).

Per far ciò il Collegio dei Docenti redige il Piano dell' Offerta Formativa aggiornato ogni anno che definisca le strategie operative riferite soprattutto alle esigenze del diritto di ciascuno all'apprendimento.

Segue la progettazione dell'insieme di unità di apprendimento disciplinari ed interdisciplinari che andranno costruire i Piani di Studio Personalizzati. .

Pone quindi particolare cura alla rilevazione della situazione di partenza e ai ritmi propri dello sviluppo di ciascun allievo/a, utilizzando strategie educative, metodologie didattiche, mezzi e strumenti operativi diversificati e opportunamente scelti tenendo conto delle esigenze di ciascun allievo/a e che mirino alla personalizzazione dell'apprendimento.

I criteri di verifica e valutazione sono adottati secondo una visione formativa di accompagnamento pedagogico dell'allievo e del gruppo classe.

Si pone particolare attenzione ad approfondire sempre meglio la conoscenza dei criteri e degli strumenti della progettazione e della valutazione, considerando la valutazione dell'alunno, quale è in realtà, uno dei momenti del processo formativo attivato per la trasformazione delle capacità in competenze personali attraverso conoscenze ed abilità delle discipline e della convivenza civile.

La Scuola intende promuovere tra gli insegnanti un autentico clima di collegialità: le decisioni si prendono unitariamente e vengono attuate responsabilmente da ciascuno.

E' cura delle équipes pedagogiche e del Collegio dei Docenti:

- promuovere iniziative di interscambio tra le varie esperienze didattiche, anche servendosi dell'apporto qualificato di esperti;

- promuovere riflessioni comuni per focalizzare l'unitarietà del sapere pur nella pluralità di manifestazione nei vari ambiti disciplinari, così da valorizzare quella pluralità di linguaggi che favorisce l'apprendimento;
- utilizzare le metodologie diversificanti e personalizzanti perché tutti riescano a trasformare le proprie capacità in competenze .

Attraverso le varie attività didattiche la nostra Scuola intende porre le basi cognitive e socio-emotive necessarie per la partecipazione sempre più consapevole degli alunni alla cultura e alla vita sociale. Tali basi si articolano, oltre che nelle conoscenze ed abilità disciplinari e della convivenza civile e nelle competenze personali, anche nelle motivazioni a capire e ad operare costruttivamente, nella progressiva responsabilizzazione individuale e sociale, nel rispetto delle regole di convivenza, nella capacità di pensare il futuro per prevedere, prevenire, progettare, conciliare, verificare.

La comunità educativa.

La nostra Scuola si pone come comunità educativa nella quale tutte le componenti si impegnano a conoscersi, capirsi, aiutarsi per contribuire, secondo modi e ruoli specifici, all'attuazione del PE. La comunità educativa, composta da religiosi e laici , dovrà collaborare a mettersi insieme a servizio degli alunni, che ne sono la parte attiva.

La fermezza e la coerenza degli educatori, insieme alla loro capacità di revisione e di critica, terranno conto delle esigenze effettive emergenti nel processo educativo. Significativo dovrà essere il rapporto di confronto e di dialogo costruttivo all'interno del Collegio dei Docenti, tra Scuola e Famiglia e con la gestione.

La comunità religiosa

È responsabile ultima della ispirazione e della direzione dell'attività educativa e, attraverso la "gestione", assicura le funzioni ed i ruoli per l'assunzione delle decisioni, promuove un'ordinata organizzazione della Scuola ed una chiara gestione della stessa, offre edifici e strutture consoni alle finalità educative.

All'interno della comunità scolastica, i religiosi svolgono un ruolo di garanzia attiva fatta di suggerimenti a progredire, di incitamenti ad agire, di proposte concrete e per migliorare sempre di più la qualità dell'educazione offerta agli adolescenti.

Devono inoltre richiamare senza stancarsi la comunità scolastica a progredire e contribuirvi efficacemente.

Sul piano strettamente educativo e pedagogico, la comunità religiosa propone e afferma chiaramente l'originalità e l'attualità del carisma di Padre Piamarta, preoccupandosi di assicurare agli alunni un ambiente accogliente e sereno.

I collaboratori laici

Sono corresponsabili nella formazione degli adolescenti e contribuiscono alla missione educativa della scuola con l'apporto della loro esperienza umana, cristiana, professionale. All'atto dell'assunzione del personale laico viene chiesta perciò esplicitamente la sottoscrizione e la condivisione del PE in tutte le sue parti.

Il preside e i docenti assumono nella comunità educativa un ruolo insostituibile e inderogabile perché a loro è affidata in larga misura l'educazione degli alunni. Sono chiamati ad una elevata professionalità, che dovranno tenere continuamente aggiornata e alla condivisione del PE, che sono direttamente chiamati ad attuare, ponendosi in un atteggiamento di disponibilità e accoglienza nei confronti degli alunni che sono loro affidati e che sono il centro dell'azione educativa.

Sono tenuti alla partecipazione attiva agli OO.CC., al rispetto del regolamento presentato loro all'inizio di ogni anno scolastico, al rispetto dell'orario di lezione e di servizio, alla attenta e precisa compilazione dei documenti e della progettazione.

Gli educatori ausiliari

Partecipano alla comunità educativa in modo indiretto, ispirandosi al PE, svolgendo responsabilmente il proprio ruolo nell'ambito della Scuola, tenendo conto di essere principalmente a servizio degli alunni. Sarà cura della gestione garantire l'esistenza di un coordinamento tra attività scolastiche ed extrascolastiche, affinché le varie proposte educative rispettino il PE e siano complementari e convergenti tra di loro. Sarà curata particolarmente la coerenza e continuità di intenti tra Scuola e doposcuola, per favorire l'acquisizione e l'approfondimento di un metodo personale di studio e per evidenziare e superare eventuali difficoltà di apprendimento. Per questo si costituirà un coordinatore didattico del doposcuola, che avrà cura di indirizzare e seguire l'andamento dell'attività e di tener costantemente i rapporti con il tutor degli alunni cosicché possa esserci autentica collaborazione con l'attività scolastica.

I Genitori

Primi responsabili dell'educazione dei figli, i genitori devono essere di diritto e di fatto i primi collaboratori indispensabili e insostituibili

- nel dare al ragazzo/a fiducia in se stesso, accogliendolo e valorizzandolo;
- nel saper leggere e capire le sue problematiche;
- nella scelta dei valori cui riferirsi;
- nel condividere ed attuare il PE proposto dalla Scuola;
- nel partecipare frequentemente ai colloqui con il tutor gli insegnanti e ai momenti di incontro, confronto, dialogo con la scuola, attraverso l'apporto specifico della conoscenza che essi hanno dei loro figli e delle dinamiche familiari e dell'extra-scuola ;
- nel mediare i rapporti tra scuola e realtà circostante per essere valido sostegno alla vita della scuola;
- nel rendere vivi e dinamici gli OO.CC.

Gli Alunni/e

Gli alunni sono il centro originario del processo educativo, che deve essere vissuto e recepito dai destinatari in modo attivo e positivo. Gli alunni sono chiamati ad essere progressivamente artefici della loro formazione e capaci di diventare

costruttori di una società più umana. Ad essi viene chiesto in particolare di impegnarsi, con interesse ed entusiasmo, di partecipare alle iniziative proposte, di stabilire con i loro educatori rapporti cordiali e costruttivi, di rispettare il regolamento presentato all'inizio di ogni anno scolastico, di frequentare regolarmente.

Il Personale ausiliario

Partecipa all'azione educativa svolgendo con competenza il proprio lavoro, mantenendo un atteggiamento e un comportamento riservato e corretto, facendo riferimento alla gestione nello svolgimento del servizio affidato per il buon funzionamento delle attività. I collaboratori esterni e gli esperti danno alla scuola, attraverso il loro contributo vario e qualificato, ricchezza e stimolo nello svolgimento di (specifici temi) unità di apprendimento, delle attività di aggiornamento, di attività complementari ed integrative nella consulenza specialistica.

Gli ex-alunni

Sarà cura della comunità religiosa favorire il rapporto con gli ex-alunni, anche per attuare la continuità dell'azione educativa.

Le modalità di partecipazione alla vita della scuola saranno precisate e calendarizzate ogni anno a cura della gestione nel rispetto della peculiarità e delle attribuzioni giuridiche di ciascuna delle componenti.

CONCLUSIONE

La Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth, operante nella provincia di Brescia anche con altri tipi di scuole, anche attraverso questo Progetto Educativo, intende qualificare e dare maggiore significatività alla sua presenza nella realtà locale, promuovendo questa attività educativo-scolastica per dare, con semplicità e coraggio, un apporto alla crescita della civiltà dell'amore, proposta dal recente Magistero della Chiesa.

La formulazione dell'attuale Progetto Educativo non è definitiva, né immutabile: è aperta all'aggiornamento e alle novità serie, che rendono efficace e concreta l'azione educativa.

Al Beato Giovanni Piamarta affidiamo il Progetto Educativo per la Scuola Secondaria Padre Giovanni Bonsignori, perché rinnovi la gioia della missione, la renda opera d'amore da parte di tutti gli educatori affinché sia feconda di bene per tutti gli alunni e per le loro famiglie.